



Le valutazioni del CdQ Torrino Decima sul testo e gli Allegati della Delibera 66 approvata dal Consiglio Comunale di Roma il 2 maggio e pubblicata il 27 settembre 2007 e relativa alla compensazione edificatoria di Casal Grottoni

Il Comitato di Quartiere Torrino Decima aveva già espresso, nell'ordine del giorno approvato il 7 maggio u.s., la propria valutazione negativa della Delibera 66 (ex 141/06) nel suo complesso sia nel merito (l'ennesima colata di cemento ed in particolare un nuovo Centro commerciale) sia per lo strumento utilizzato (compensazione edilizia con variante di Piano Regolatore). Gli emendamenti approvati rispetto al testo originario, solo in parte accoglievano le istanze avanzate dai cittadini e dal CdQ (sovrappasso eliminato, salvaguardia della collina, aree verdi e nodo di scambio completati prima del Centro commerciale); per quel che riguarda le proposte non accolte, la Delibera approvata, in particolare, non eliminava la continuità nella viabilità tra Via Ostiense e Via Sciangai e riproponeva l'edificazione di cubature residenziali destinate all'emergenza abitativa.

Il testo e gli allegati della Delibera pubblicati il 27 settembre u.s. lasciano sbigottiti per la manipolazione operata e l'ulteriore grave peggioramento del quadro già negativo delineatosi a maggio. Quattro in particolare sono i fattori che determinano tale peggioramento che vanifica anche i pochi avanzamenti operati a maggio:

- a) il Centro commerciale è stato ulteriormente ingrandito fino a raggiungere un totale di 41.230 mq di SUL, occupando tutto il terreno che si estende tra l'area sottoposta a vincolo e l'Ibm e arrivando fino al nodo di scambio. Si profila un edificio con un lato breve (??) lungo 130 metri (erano circa 90 nel progetto originario) ed un lato lungo di più di 210 metri (erano meno di 190 nel progetto originario, prefigurando un'edificazione di poco inferiore a quella abnorme che sta sorgendo a Castellaccio;
- b) il nodo di scambio è posto in un edificio per lo meno 6 volte più grande rispetto all'originale, probabilmente con i parcheggi previsti realizzati sotterranei e l'indicazione della realizzazione di un asilo nido ubicato al suo interno;
- c) il parcheggio a livello stradale che dovrebbe servire il Centro commerciale è stato collocato in modo tale da rompere la continuità dell'area verde che si intendeva salvaguardare a partire dalla collina fino al casale, vanificando alla radice il progetto di un parco archeologico che permettesse la fruizione di una struttura (il casale) destinata ad utilizzi sociali;
- d) è stato mantenuto il collegamento viario tra la Via Ostiense e Via Sciangai, rendendo di fatto questo il canale per l'attraversamento del quartiere da parte del traffico in ingresso a Roma (ben altro quindi rispetto all'idea di costringere i cittadini alla cura del ferro).

Il Comitato di Quartiere ed i cittadini di Torrino e Decima chiedono pertanto:

1. la riduzione drastica delle cubature commerciali al di sotto dei 100mila mc con una SUL pari a quella originariamente attribuita alla compensazione (30.518 mq);
2. la riduzione del nodo di scambio alle dimensioni originariamente previste con la disponibilità di parcheggi accessibili che permettano l'effettiva fruizione delle infrastrutture ferroviarie da parte del quartiere;

3. l'eliminazione del parcheggio a livello stradale attualmente previsto per collocarlo nei sotterranei del Centro commerciale, ripristinando così la continuità dell'area verde partendo dalla collina fino al casale e permettendone l'accesso attraverso una strada che colleghi il parco al quartiere.
4. stabilire una discontinuità tra la Via Ostiense e la viabilità dei quartieri di Torrino e Decima, evitando così l'ingresso nei quartieri Torrino-Mostacciano-Decima da Casal Grottoni. La possibilità di un più agevole accesso alla Via Ostiense dovrebbe essere garantita, per i quartieri in questione, dall'allargamento del sottopasso ferroviario di Via Fosso del Torrino – Via Ostiense e da altre eventuali opere, tra le quali una o più rotatorie, finanziabili con gli extraoneri derivanti dalla mancata realizzazione del sovrappasso sul GRA, che permettano di evitare le attuali strozzature al traffico in uscita. Le suddette opere dovranno essere realizzate prima della edificazione di Casal Grottoni.

Queste quattro proposte sono irrinunciabili. Le ragioni che le motivano sono chiare a tutti: così come si è venuto profilando, il progetto pubblicato sta ribaltando completamente l'intento che, a questo punto dobbiamo dire, è stato "spacciato" dall'Amministrazione comunale e cioè quello di dare fini sociali (la creazione di infrastrutture e servizi a disposizione dei cittadini) ad un interesse privato (di costruire una struttura commerciale). In realtà tutto è ad esclusivo servizio degli interessi privati di realizzazione di una struttura commerciale a fronte dei quali le poche infrastrutture realizzate sarebbero un'elemosina inaccettabile che riporta ai contenuti dell'atto d'obbligo che la Mariner nel 1997 si era impegnata a sottoscrivere ed che giustamente l'Amministrazione comunale aveva rifiutato.

L'eventuale mancato accoglimento di queste proposte porterà i cittadini di Torrino e Decima ed il loro Comitato di Quartiere ad opporsi con tutte le forze e gli strumenti democratici a loro disposizione, compresi quelli di natura giudiziaria, al progetto pubblicato.

Roma, 17 ottobre 2007

IL COMITATO DI QUARTIERE TORRINO DECIMA

(sito web www.cdqtd.it; e-mail info@cdqtd.it)